



La Società della Salute Zona Fiorentina Sud-Est: progetti e prospettive





**La Società della Salute
Zona Fiorentina Sud-Est:
progetti e prospettive**



Coordinamento Editoriale: Dott.ssa Daniela Benassai

Impaginazione grafica e stampa: Stocchi Advertising Srl

Hanno Collaborato: Dott.ssa Sandra Rogialli, Dott. Antonio Tocchini, Patrizia Ermini, Andrea Biffoli, Serenella Bulli, Roberto Errati, Sandra Pesci, Dott. Mario Pezzati, Dott. Alessandro Bertini

Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo in particolare: i componenti della Giunta SdS Sud-Est, gli addetti stampa dei Comuni Consorziati, Dott. Gabriele Danesi, Dott.ssa Daniela Mazzotta, Dott.ssa Franca Sangiacomo, Dott. Alfredo Zuppiroli, Dott. Massimo Piazza, Dott. Francesco Pizzarelli, Dott. Marco Petranelli, Dott.ssa Isabella Lapi, Dott. Massimo Bigoni

Distribuzione gratuita



**La Società della Salute
Zona Fiorentina Sud-Est:
progetti e prospettive**

Il Territorio della SdS Zona Fiorentina Sud-Est





LA SALUTE OLTRE LE RIGHE

Lettera del Presidente ai lettori

Cara/o lettrice/ore,

questa nuova pubblicazione nasce dalla necessità di informare tutti i cittadini, in maniera chiara e capillare, su cosa sia la Società della Salute, come funzioni e quali siano le sue principali finalità. Crediamo infatti che conoscere i fini, i progetti, gli sforzi di questo nuovo Consorzio, costituito da 13 Amministrazioni Comunali e dalla ASL, contribuirà a farne comprendere a tutti voi l'utilità e la concretezza con cui ha operato sin dall'inizio della sua attività.

Perché in effetti la SdS nasce da e con obiettivi concreti. Pensiamo ad esempio all'innalzamento dell'età media con un relativo, legittimo e vertiginoso aumento dei bisogni. Un aumento che si registra anche in altri settori di ambito socio-sanitario e che necessiterebbe di maggiori risorse. Risorse che non sono incrementabili: ecco dunque la necessità di una riorganizzazione e qualificazione della spesa, attraverso processi virtuosi che, in base al principio e alla pratica dell'integrazione territoriale, professionale, tecnica, tra pubblico e privato, rafforzino i servizi sul territorio ponendo il ricorso all'ospedale come limitato alle situazioni di reale bisogno.

Per raggiungere questo grande risultato è indispensabile lavorare a favore della Salute del cittadino, prima ancora che intervenire contro la malattia. In altri termini la SdS mira a promuovere una nuova Cultura della Prevenzione, alla cui base ci sia la partecipazione attiva della cittadinanza, la conoscenza dei corretti stili di vita e un ruolo centrale dei Comuni. Sono le Amministrazioni Comunali difatti a detenere una visione globale, consapevole e quotidiana dei bisogni reali della popolazione, strumento fondamentale per strutturare e guidare territorialmente i processi di integrazione tra pubblico e privato, in collaborazione certamente con la ASL cui spettano compiti più organizzativi e gestionali.

Il logo della SdS Sud Est, rappresentato dalle due mani di Folon, poste una accanto all'altra sotto l'egida dei colori della Pace, stanno proprio a significare ciò, ossia che questi processi innovativi vanno gestiti insieme: insieme tra Comuni e territori diversi, tra Amministrazioni e ASL, tra servizi territoriali e ospedalieri, pubblici e privati. Insieme, soprattutto, per il benessere e l'utilità pubblica.

Questa pubblicazione vuol dunque fare in modo che la Società della Salute venga percepita dalla popolazione del Chianti, del Valdarno e della Valdisieve, come una reale opportunità per migliorare la qualità dei servizi impegnati nel "dare salute"; e non come una nuova entità astratta, l'ennesimo "carrozzone" lontano dai bisogni reali, quotidiani della cittadinanza. Valga un solo dato certo a confortare questa nostra affermazione: gli operatori impiegati nel nuovo consorzio sono professionisti messi a disposizione dai membri (Comuni ed ASL) senza oneri economici aggiuntivi per la SdS! Ugualmente i componenti politici - dal Presidente a tutti i membri della Giunta - non percepiscono nessun compenso.

Questa pubblicazione, che, grazie alla preziosa collaborazione dei Comuni membri, arriverà a casa vostra e cercherà quindi di informarvi, senza una scadenza ben precisa, sui progetti e sulle prospettive più importanti legate alla "nostra" Società della Salute.

In questo primo numero troverete quindi tutte le notizie inerenti la nascita, la struttura, gli obiettivi, il funzionamento e l'operato della SdS Zona Fiorentina Sud-Est.

Buona lettura a tutti

Luciano Bartolini

Presidente SdS Zona Fiorentina Sud Est

IL PRESIDENTE: Luciano Bartolini

IL DIRETTORE: Sandra Rogialli

LA GIUNTA

Luciano Bartolini	Presidente	Sindaco Comune di Bagno a Ripoli
Sestilio Dirindelli	Vice Presidente	Vicesindaco Comune di Tavarnelle Val di Pesa
Luigi Marroni	Membro	Direttore Generale ASL 10 di Firenze
Daniele Bruschetini	Membro	Assessore agli Affari Sociali e Sanità Comune di Reggello
Gianluca Cotoneschi	Membro	Assessore ai Servizi Sociali Comune di Pelago
Marco Lazerini	Membro	Assessore alla Sanità Comune di Greve in Chianti
Marco Mairaghi	Membro	Sindaco Comune di Pontassieve
Riccardo Nocentini	Membro	Sindaco Comune di Figline Valdarno
Stefano Passiatore	Membro	Vicesindaco Comune di Rufina
Wais Sabatini	Membro	Assessore alle Politiche Sociali Comune di Rignano sull'Arno
Nilo Sani	Membro	Assessore alla Sanità Comune di Incisa Val d'Arno
Paolo Sestini	Membro	Vicesindaco Comune di Impruneta
Ornella Signorini	Membro	Sindaco Comune di S. Casciano Val di Pesa
Alfio Stefanic	Membro	Assessore alle Politiche Sociali Comune di Barberino Val D'Elsa

L'ESECUTIVO

Luciano Bartolini *Presidente*

Sestilio Dirindelli *Vice Presidente*

Luigi Marroni *Membro*

Marco Mairaghi *Membro*

Riccardo Nocentini *Membro*

IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Eros Ceccherini *Presidente*

Giancarlo D'Avanzo *Membro*

Antonio Sereni *Membro*

ORGANISMI DELLA PARTECIPAZIONE

Grazia Laureano *Presidente Comitato di Partecipazione*

Giuseppe Maturi *Presidente Consulta del Terzo Settore*



La Regione Toscana ha scelto di rilanciare la cultura dell'integrazione del sistema sanitario con il sistema socio assistenziale attraverso un'inedita soluzione organizzativa dell'assistenza territoriale, le Società della Salute (SdS), consorzi pubblici senza scopo di lucro, i cui titolari sono le Aziende Sanitarie Locali ed i Comuni.

Le SdS hanno quale finalità principale la salute ed il benessere sociale della comunità e non solo l'offerta di prestazioni e si propongono di favorire la partecipazione dei cittadini (attraverso le loro rappresentanze istituzionali ed associative), nella individuazione dei



Le SdS hanno quale finalità principale la salute ed il benessere sociale della comunità e non solo l'offerta di prestazioni e si propongono di favorire la partecipazione dei cittadini

bisogni di salute e nel processo di programmazione delle scelte sui servizi socio sanitari, con la volontà di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni, il controllo e la certezza dei costi, l'universalismo e l'equità.

In tutta la Regione ne sono attualmente presenti 19 e rappresentano una delle innovazioni più importanti della programmazione sanitaria nazionale di questi anni.

La nostra zona, che ha avviato la fase operativa della sperimentazione nel maggio del 2005, corrisponde alla **Società della Salute Zona Fiorentina Sud-Est (SdS Sud-Est)** ed è costituita dall'**ASL 10 di Firenze** e dai **Comuni dell'area del Chianti, del Valdarno e della Valdisieve**: e precisamente da Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa Val d'Arno, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa.

Sono gli Enti Locali che detengono la maggioranza delle quote del Consorzio, pari al 51% mentre il restante 49% appartiene all'Azienda Sanitaria. In sintesi la Società della Salute rappresenta il governo unitario della risposta socio-sanitaria sul territorio.

Gli organi della Società della Salute sono la Giunta,



composta dai Sindaci o Assessori delegati dei Comuni, il Direttore Generale dell'Azienda ASL, il Presidente, individuato tra i rappresentanti dei Comuni presenti nella Giunta, il Collegio dei Revisori, il Direttore e l'Esecutivo.

La SdS non è un nuovo ente, con nuove strutture e dipendenti, bensì un organismo che funziona con il personale della ASL e dei Comuni, che con il distacco o in modo flessibile, presta la loro opera nel proprio tempo di lavoro, senza costi aggiuntivi.

Stessa cosa vale per i componenti della Giunta, per il Presidente e per il Direttore, che non percepiscono nessun compenso per l'attività che svolgono in seno alla SdS.

Per lo svolgimento delle sue funzioni la SdS elabora ed utilizza il Piano Integrato di Salute (PIS), strumento guida in virtù del quale viene programmata l'offerta delle prestazioni



sanitarie e sociali per obiettivi di salute e di benessere, all'insegna della massima integrazione dei suoi componenti e con il coinvolgimento del volontariato e del terzo settore.

In questa fase di sperimentazione i Comuni e l'ASL continuano ad erogare e gestire i servizi socio sanitari, mentre la SdS Sud-Est svolge funzioni di programmazione, di governo del

sistema sociale e sanitario, di orientamento della domanda.

GLI SCOPI PRICIPALI DELLA SDS:

- Dare risposte integrate ai bisogni della popolazione
- Favorire lo sviluppo dell'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale
- Riorganizzare in un'ottica di aree vaste i servizi socio sanitari
- Semplificare le modalità di accesso ai servizi per i cittadini
- Promuovere stili di vita corretti ed educare alla salute
- Intervenire sui determinanti di salute(qualità dell'ambiente, aria, acqua, traffico, organizzazione urbanistica)
- Favorire il mantenimento e la valorizzazione del capitale sociale



SOGGETTI PRINCIPALI DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE

Amministrazioni Comunali

I Comuni insieme alla ASL, sono gli attori principali della SdS Sud-Est.

In questa fase di sperimentazione le Amministrazioni Comunali non assumono solo funzioni di programmazione e controllo ma “compartecipano” al governo del territorio finalizzato ad obiettivi di salute. L'azione locale, infatti, diviene un elemento essenziale, nella strategia regionale di promozione della salute, non solo in termini di integrazione socio sanitaria, ma anche di miglioramento della salute attraverso una politica intersettoriale e integrata capace di influenzare i fattori che determinano la salute della popolazione e la qualità dell'ambiente. Ma la scelta di rendere i Comuni gli “azionisti di maggioranza” del Consorzio e quindi di affidar loro una ben marcata responsabilità, deriva, principalmente, dal rapporto costante e quotidiano che gli Enti Locali hanno con i bisogni e le richieste dei propri cittadini, nonché dalla conoscenza dei servizi che, o le Amministrazioni in proprio, o altre realtà del territorio, erogano coerentemente con le necessità della cittadinanza.

Le Amministrazioni Comunali detengono in sintesi il profilo generale delle proprie comunità, ne conoscono le esigenze, le qualità e le criticità, saggiamente ogni giorno la portata delle potenzialità diffuse, o quanto già di concreto fanno le associazioni del volontariato, le cooperative, il Terzo Settore. Ed è quindi per loro più facile promuovere il dialogo e il confronto quale momenti di partecipazione e di crescita diffusa nell'ottica di sviluppare una cultura dell'integrazione tra sistema sanitario e servizi socio-assistenziali ed una lettura più appropriata dei bisogni.

In questa fase di sperimentazione le Amministrazioni Comunali non assumono solo funzioni di programmazione e controllo ma “compartecipano” al governo del territorio finalizzato ad obiettivi di salute

Azienda Sanitaria Firenze (ASL 10)



L'Azienda Sanitaria di Firenze è l'altro attore fondamentale della SdS Sud-Est.

L'impegno principale della ASL è l'erogazione dei servizi sanitari, territoriali ed ospedalieri, rispondenti alle necessità dei cittadini.

Particolare importanza riveste per l'ASL, insieme ai Comuni, lo sviluppo del progetto “continuità assistenziale ospedale-territorio”, considerata



la soluzione più appropriata ed efficiente per rispondere alle esigenze degli utenti.

La continua e progressiva modifica demografica della popolazione (invecchiamento, immigrazione etc..) negli ultimi anni ha inciso enormemente nel determinare bisogni di assistenza con una crescente domanda sanitaria. E proprio per rispondere a queste nuove esigenze, a fronte, anche, di una difficoltà ad incrementare nuove risorse, si è valutato quale miglior soluzione la costituzione di un Sistema di Rete Assistenziale, che coinvolge gli Ospedali ed i servizi territoriali,

per garantire la programmazione integrata dei percorsi assistenziali.

PIANO INTEGRATO DI SALUTE (PIS)

La SdS imposta le proprie attività attraverso l'elaborazione e poi l'attuazione del Piano Integrato di Salute (PIS), lo strumento principe della programmazione integrata delle politiche sociali e sanitarie a livello di zona, nel rispetto della programmazione sovraordinata di livello regionale.

Il Piano Integrato di Salute è dunque lo strumento di programmazione concertata e condivisa a livello della ASL e dei 13 Comuni, che tiene conto dei programmi e delle risorse di tutta l'area metropolitana fiorentina. La finalità del PIS è il miglioramento delle condizioni di salute e del benessere della popolazione, attraverso l'integrazione delle conoscenze e degli interventi. Migliorare la salute comporta modificare gli elementi che la determinano, elementi, che coincidono con

Il Piano Integrato di Salute (PIS) è lo strumento della programmazione integrata delle politiche sociali e sanitarie a livello di zona e la sua finalità è il miglioramento di salute e del benessere della popolazione

quelle condizioni, come l'assenza di malattia, la riduzione del danno, la qualità della vita, la competenza a star bene, che della salute sono gli aspetti concreti. Questi elementi sono sia di tipo sanitario (disponibilità, accessibilità e qualità dei servizi) sia, soprattutto, extrasanitario (le condizioni sociali, economiche, stili di vita, stato dell'ambiente). Proprio per questo il PIS viene elaborato e basa la sua efficacia su una ricerca puntuale della realtà sociale, sanitaria, ambientale e culturale della zona, che trova forma concreta nel "Profilo di Salute". Dall'analisi e gerarchizzazione delle problematiche e delle opportunità emerse si decidono gli interventi e si definiscono i programmi del PIS, consistenti non solo nella progettazione e nell'erogazione di servizi socio sanitari, ma nell'attivazione di



progetti sperimentali e nella promozione di campagne di prevenzione ed informazione. La SdS, attraverso il suo strumento di lavoro, concretizza un concetto nuovo sul piano culturale, ossia il passaggio dalla sanità alla salute. Salute, intesa come “stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia”

IL NOSTRO LAVORO, I NOSTRI PROGRAMMI

In questi anni di sperimentazione la SdS Sud-Est si è adoperata per migliorare le condizioni



di salute e di benessere della popolazione, a partire dai soggetti più deboli, in un quadro di soddisfazione e di partecipazione dei cittadini e di efficienza e sostenibilità del sistema socio sanitario.

In questo percorso sono stati perseguiti cinque obiettivi essenziali:

- una semplificazione dei livelli istituzionali

e la migliore definizione dei loro rispettivi ruoli;

- una migliore integrazione tra soggetti responsabili del governo territoriale e della erogazione di servizi (Comuni e ASL), finalizzata al benessere ed alla salute della popolazione;

- una maggiore garanzia di qualità e appropriatezza, riorganizzando i servizi attraverso risposte integrate, cercando di eliminare duplicazioni e riqualificando la spesa;

- un più rilevante e intenso coinvolgimento delle comunità locali, delle parti sociali e del terzo settore, nell'individuazione dei bisogni e nella programmazione, ampliando così le potenzialità di soddisfazione dei cittadini;

- un maggiore controllo e la certezza dei costi usando in modo appropriato le risorse disponibili, per riuscire ad assicurare un livello di salute equo ed universale.

L'impegno maggiore e gli interventi principali di questa fase sperimentale sono stati indirizzati ai minori, ai diversamente abili ed agli anziani, individuati attraverso l'elaborazione del Profilo di Salute, quali tre primari ambiti di criticità. A questi sono



stati dedicati la maggior parte dei progetti finanziati direttamente con i fondi che la

Regione ha destinato alla sperimentazione della SdS. La programmazione ha comunque riguardato tutte le aree di alta integrazione socio-sanitaria ed i finanziamenti hanno coperto anche progetti collegati alla Salute Mentale Adulti, alle Dipendenze, ai Migranti. In particolare la nostra SdS ha posto grande attenzione alla continuità assistenziale Territorio-Ospedale. La necessità di garantire un percorso unico, coordinato ed integrato fra territorio e ospedale, specialmente per i post - ricoveri con conseguenti problematiche "acute" è sempre più forte. Spesse volte le "dimissioni" dall'ospedale sono rese difficili e/o inopportune da un'insufficiente rete territoriale di accoglimento di tutte quelle situazioni che richiedono costanti cure, ma senza necessità di degenza. A fronte di tale valutazione sono stati attivati alcuni progetti strategici di riorganizzazione dell'offerta socio-sanitaria territoriale.



Tra questi ricordiamo:

- il processo in atto di unificazione tra le attività socio-sanitarie dei tredici Comuni e della Asl 10, al fine di garantire a tutta la popolazione della zona uniformità di risposta;
- la riorganizzazione in rete delle strutture presenti sul nostro territorio per anziani, disabili e minori;
- la riorganizzazione delle attività consultoriali secondo le indicazioni regionali;
- la redistribuzione dell'offerta convenzionata;
- la programmazione relativa ai presidi territoriali della nostra Zona, mirata a far sì



che queste strutture possano offrire una valida, qualificata alternativa all'assistenza ospedaliera per tutti quei casi che non necessitano il ricovero. In particolare si è definita la progettazione dei nuovi presidi di Greve, di Impruneta e di Bagno a Ripoli (la cui sede sarà realizzata assieme al Comune di Firenze nel Viale Europa) e del Palazzetto della Salute della Val di Sieve.

Sono iniziati anche i lavori di ampliamento del presidio di Incisa e nell'ottobre del 2006 è stato inaugurato il nuovo presidio di San Casciano.



LA SDS ED I SUOI INTERLOCUTORI PRINCIPALI

Medicina generale e pediatria

La SdS è molto interessata a seguire e contribuire, per quanto possibile, allo sviluppo del processo di evoluzione della medicina generale e della pediatria di famiglia, deputati a programmare ed erogare i servizi delle cure primarie.



Uno degli obiettivi della nostra SdS è la valorizzazione della medicina generale, attraverso la promozione di forme organizzative e innovative in questo settore di assistenza. Non a caso già dai primi passi della costruzione dell'assetto organizzativo degli organismi direttivi è stata rivolta particolare attenzione al

ruolo della rappresentanza della medicina generale e della pediatria all'interno dello staff della SdS.

I medici di famiglia ed i pediatri sono chiamati a svolgere una vera promozione della salute individuale tramite un rapporto continuativo con il paziente. A loro è affidato il compito di fornire la prima assistenza e quando necessario accompagnare gli utenti nei livelli specialistici del Sistema Sanitario, perseguendo un coordinamento degli interventi assistenziali per singoli pazienti.

Medici di famiglia e pediatri con i Dipartimenti della ASL sono i responsabili della tutela dei cittadini - utenti a livello territoriale ed è solo con un continuo dialogo e con una costante collaborazione con loro che la SdS si propone di aumentare l'efficacia delle politiche e l'efficienza degli interventi alle persone.

Consulta del Terzo Settore e Comitato di Partecipazione

Un ruolo di primo piano rivestono in seno alla SdS anche le organizzazioni di volontariato e del terzo settore, presenti in maniera rilevante nel territorio e operanti in campo sociale e sanitario.

La SdS Sud-Est, che attribuisce grande importanza alla programmazione partecipata e al confronto costante, ha attivato al suo interno la Consulta del Terzo Settore e il Comitato di Partecipazione. Ai due organismi si richiedono pareri e proposte finalizzate alla definizione

La SdS attribuisce grande importanza alla programmazione partecipata e al confronto e per questo, ha attivato al suo interno la Consulta del Terzo Settore e il Comitato di Partecipazione



dei progetti, vista la loro esperienza capillare sul campo.

Ad oggi fanno parte di questi organismi oltre cento fra associazioni e rappresentanti della società civile, ma l'auspicio è che molti altri soggetti ne entrino a far parte.

La modalità di accesso è semplice e gratuita: per divenire membri della

Consulta del Terzo Settore o del Comitato di Partecipazione basta presentare domanda, su apposito modulo, disponibile sul sito della SdS Sud-Est, www.sds-sudest.fi.it, allegando un'autocertificazione.

Ogni tre mesi la Giunta della SdS aggiorna i suddetti organismi ed inserisce i nuovi referenti.

Organizzazioni Sindacali

La SdS riconosce un ruolo di fondamentale importanza alle Organizzazioni Sindacali e datoriali. Per questo ha stipulato con le OO.SS. un protocollo attraverso il quale si è convenuto di regolamentare il confronto sulle scelte e sugli indirizzi relativi alle proprie competenze. I tavoli di concertazione con le delegazioni delle OOSS confederali e del lavoro autonomo risultano oggi più che mai uno strumento indispensabile ed indifferibile, data l'importanza delle questioni da affrontare, riguardanti le politiche socio-sanitarie del territorio.

In particolare sono oggetto di concertazione i seguenti temi:

- la rilevazione dei bisogni della collettività e la determinazione delle priorità di intervento in relazione agli stessi;
- la definizione degli indicatori di risultato quale strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi concordati;
- i criteri di accesso alle prestazioni e le eventuali modalità di partecipazione alla spesa degli utenti attraverso l'applicazione di un regolamento unico dell'ISEE.

Le parti inoltre potranno confrontarsi e sottoporre alla reciproca attenzione tutti quegli argomenti che di volta in volta riterranno opportuni.



In questi tre anni di sperimentazione la SdS Sud-Est ha cercato di dare forma concreta ai bisogni emersi dal "Profilo di Salute" ed agli interventi previsti nel Piano Integrato di Salute, attraverso numerosi progetti. Tra questi, qui di seguito, per esigenze di spazio, ne ricordiamo solo alcuni che si ricollegano ai tre ambiti individuati come prioritari: minori, diversamente abili, anziani ed alla continuità ospedale territorio.

MINORI

Nell'ultimo mezzo secolo, in conseguenza dei cambiamenti avvenuti sul piano etico-sociale e legislativo, i servizi che si dedicano alla cura e alla tutela dei minori hanno subito trasformazioni importanti, soprattutto per quanto riguarda gli assetti istituzionali ed organizzativi. Intorno al minore bisognoso di cura e tutela si intersecano i sistemi della famiglia, della scuola, della comunità, dei servizi, della giustizia. Proprio per questo le azioni intraprese nella nostra zona sono quasi sempre frutto di sinergie e di forze diverse e si presentano come attività ad alta integrazione fra i servizi comunali, sanitari e del terzo settore, andando a costituire un sistema di rete al cui centro sta il minore e la difesa dei suoi diritti e bisogni.

Le azioni per i minori sono programmate secondo alcune scelte di priorità:

- Accessibilità e continuità
- Prevenzione e contrasto del disagio minorile
- Sostegno alla genitorialità e alle figure adulte significative
- Tutela della salute mentale infanzia-adolescenza

Ogni azione si è articolata nella realizzazione di più progetti specifici, fra i quali ne illustriamo tre, particolarmente significativi e molto apprezzati:

Promozione dell'allattamento materno e Percorso Nascita

La "Promozione dell'allattamento materno" è un progetto promosso su scala nazionale



dall'Istituto Superiore di Sanità, recepito dalla regione Toscana e fatto proprio dalla SdS Sud-Est. La pratica dell'allattamento al seno, oltre ad una precisa scelta di salute rappresenta un indicatore straordinario della maturità di un sistema socio sanitario e costituisce per la sua semplicità e per l'elevata efficacia preventiva

uno degli interventi in area di salute materno infantile con il più alto rapporto costo/beneficio. L'attivazione del progetto di "Promozione dell'allattamento materno" ha determinato il rafforzamento di tutta l'organizzazione del "Percorso Nascita" sia a livello territoriale che ospedaliero, attraverso una serie di azioni volte all'obiettivo di incrementare l'allattamento al seno nel primo anno di vita, fra cui l'implementazione dei corsi di preparazione alla nascita e post partum, l'attivazione del rooming-in nei presidi ospedalieri, l'attivazione di ambulatori dedicati al puerperio sia territoriali sia ospedalieri, la rilevazione delle modalità di allattamento, l'implementazione di visite ambulatoriali e domiciliari nel periodo del puerperio indirizzate in modo particolare a primipare e a casi a rischio, la formazione di gruppi di aiuto di mamme esperte.

Nel "Percorso Nascita" il primo rapporto fra il servizio e la futura mamma è la consegna del libretto di gravidanza, a cui fa seguito per chi lo desidera un percorso completo, che consiste in molteplici servizi ed attività di accompagnamento al parto e di sostegno post-partum per le donne e per i piccoli.

Nello specifico al "Percorso Nascita" si provvede a:

- prenotare gli esami specialistici connessi alla gravidanza (ecografie ostetriche, amniocentesi, consulenze genetiche, tossicologiche etc.);
- effettuare prelievi connessi alla gravidanza, pap test e tamponi vaginali;
- promuovere corsi di preparazione alla nascita;
- offrire assistenza ostetrica continuativa e personalizzata per la gravidanza fisiologica e consulenza ostetrica telefonica;
- fare visite del medico ginecologo/ostetrico con la collaborazione dell'ostetrica;
- fornire assistenza puerperale sia ambulatoriale che domiciliare;
- organizzare corsi di sostegno all'allattamento e alla genitorialità.

Un esempio significativo è per noi il "Percorso Nascita" del Serristori, dove ogni anno vi si rivolgono oltre 400 mamme.

Crescere in Salute per la prevenzione dell'obesità nell'infanzia

Il progetto "Crescere in Salute" si è proposto, attraverso azioni concrete, di modificare in maniera duratura gli stili di vita ed i comportamenti alimentari per ridurre l'incidenza del sovrappeso e dell'obesità nei giovanissimi, negli adolescenti e di conseguenza negli adulti. Stili di vita non corretti come l'eccessiva sedentarietà o abitudini alimentari sbagliate, incidono negativamente sulle condizioni fisiche e sulla salute dei bambini, esponendoli ai rischi,



troppo spesso sottovalutati, dell'obesità. I dati statistici, anche per la Toscana, sono preoccupanti. Per poter ottenere risultati significativi il progetto "Crescere in Salute" si è articolato in più azioni:

- organizzazione di corsi di attività motoria o sportiva all'interno dell'orario scolastico ed extrascolastico, coinvolgendo gli enti e le società sportive dei territori coinvolti per facilitare l'accoglienza di tutti i bambini interessati alle diverse attività, indipendentemente dalle loro attitudini o condizioni psicofisiche;
- promozione di incontri informativi finalizzati a fornire ai genitori quelle indicazioni indispensabili per consentire di mettere in pratica stabilmente e concretamente i principi della corretta alimentazione.

A fronte di questo impegno, notevoli sono stati i risultati: il progetto ha difatti coinvolto ben 18 plessi scolastici per un totale di 35 classi e 713 bambini.

A questo progetto, realizzato grazie alla sinergia tra Regione Toscana, Ospedale Meyer, Associazione fiorentina dei pediatri di famiglia, COS (Centro di Orientamento Sportivo del Comune di Bagno a Ripoli), Circoli Didattici, hanno volontariamente aderito i Comuni di Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Pontassieve, Rufina e Tavarnelle.

ALBA: Assistenza al Lutto Bambini ed Adolescenti

La morte di una persona cara e la difficoltà ad elaborare e superare il dolore del lutto può provocare, nei familiari e specialmente nei minori, gravi danni al sano sviluppo psicosociale e cognitivo. Il progetto ALBA è una delle pochissime esperienze, in tutta Italia, rivolte a questa problematica, specificatamente per i bambini e per gli adolescenti. L'obiettivo primario del progetto è quello di dare una forte risposta all'emergenza del lutto imminente sia nei minori che nei loro familiari, attraverso interventi precoci e tempestivi di sostegno psicologico e psicoterapico prevenendo quindi i danni psicologici derivanti dal lutto. In un anno di attività hanno usufruito del servizio 22 minori e 16 nuclei familiari. La prestazione viene attivata su segnalazione del servizio di cure palliative che ha in carico il familiare in fase di fine vita. Gli psicologi e psicoterapeuti coinvolti nel progetto offrono consulenza psicoeducativa alla famiglia e sostegno ai bambini e agli adolescenti mediante colloqui e sedute di gioco terapeutico, sia a casa che presso gli ambulatori. Il progetto ALBA è stato promosso dall' Unità Funzionale Multiprofessionale di Cure Palliative e di Salute Mentale Infanzia-adolescenza, in collaborazione con il Calcio Chianti Fiorentino, i Servizi sanitari territoriali e ospedalieri, i servizi sociali ed educativi, le istituzioni scolastiche e del volontariato.



DIVERSAMENTE ABILI

Gli interventi rivolti ai portatori di handicap si sono basati su un graduale passaggio da una cultura assistenziale ad una cultura dell'integrazione. Ferma restando la volontà di mantenere ed espandere i servizi educativi e di sostegno anche ai minori portatori di handicap si vuole prestare una particolare attenzione ai bisogni dell'età adolescenziale e adulta.



Infatti il processo d'integrazione ormai ampiamente condiviso in ambiente scolastico trova maggiori difficoltà nel momento in cui il disabile diventa adulto. Il portatore di handicap, al termine dell'esperienza scolastica viene spesso a trovarsi in una realtà in cui stenta ad inserirsi, non per i limiti personali ma, soprattutto, per resistenze familiari, inadeguatezza dei servizi, carenza di opportunità nel contesto sociale e lavorativo. Da ciò la valutazione e la scelta di potenziare gli interventi a favore dei disabili in età post-scolare per garantire una maggior inclusione sociale e percorsi mirati per l'inserimento nel mondo del lavoro e nella comunità.

Nel territorio della SdS Sud-Est è presente una "Rete della disabilità" che conta su 20 "punti", in grado di offrire ospitalità diurna e/o residenziale

Nel territorio della SdS Sud-Est è presente una "Rete della disabilità" che conta su 20 "punti", in grado di offrire ospitalità diurna e/o residenziale per persone in situazione di handicap grave o medio grave, centri di socializzazione e centri polivalenti. A questi servizi negli ultimi anni si sono affiancati progetti di sperimentazione di "Vita Adulta Indipendente" (V.A.I.), che mirano a sostenere le persone diversamente abili nei percorsi di autonomia abitativa e lavorativa.

Percorso Housing

Il percorso "Housing", che si inserisce all'interno del progetto V.A.I., si è proposto di attivare esperienze di "formazione all'autonomia abitativa" di persone disabili, in età compresa tra i 18 ed i 50 anni, in un "appartamento laboratorio". Dove le persone coinvolte hanno potuto sperimentare, gradualmente e senza traumi, momenti di distacco dalla famiglia, volti all'acquisizione delle abilità domestiche e dei pre-requisiti affettivo-relazionali indispensabili per affrontare successive situazioni di "convivenza".



Al momento il percorso housing viene realizzato attraverso esperienze quotidiane e settimane di pernottamento presso un appartamento nel Comune di Figline Valdarno, al quale aderiscono i soggetti di tutti i Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est.

Ad oggi sono stati realizzati numerosi percorsi rivolti a gruppi di cinque persone ciascuno.

Aver pensato ad un percorso di “formazione all’autonomia abitativa” rivolto a portatori di handicap, significa pensare al disabile come persona che, al di là del deficit funzionale, sia in grado di vivere un percorso evolutivo che avviene in luoghi e situazioni in sintonia con la propria età cronologica. Le persone che provano questo percorso sono seguite da operatori qualificati.

Il percorso “Housing” pensato dall’A.SE.BA. (Associazione Senza Barriere) è stato inserito nel PIS ed ha avuto il sostegno della SdS Sud-Est attraverso finanziamenti regionali.

La positività dell’esperienza ne fa prevedere la possibilità di attivare appartamenti laboratorio anche in altre aree della Zona Fiorentina Sud-Est.



Il Casolare e la Serra

Fra i progetti in via di attivazione ne segnaliamo uno nuovo, qualificante e significativo “**Il Casolare e la Serra**”. Si tratta della realizzazione di un centro polifunzionale dedicato alla disabilità, che vede il coinvolgimento oltre che dei 13 Comuni e della ASL, dell’ Istituto Innocenti, della Regione Toscana e della Provincia di Firenze.

“Il Casolare e la Serra” consta di un recupero architettonico e rigenerazionale sociale di un complesso di proprietà dell’Istituto degli Innocenti, posto in località “Rio di Luco” nel

Il Casolare e la Serra sarà un centro polifunzionale ed al suo interno sarà possibile fare esperienze di vita autonoma, lavorativa e di relazione divenendo così un punto di eccellenza

Comune di Reggello. Il centro, che si andrà a realizzare, sarà polifunzionale ed al suo interno sarà possibile fare esperienze di vita autonoma, lavorativa e di relazione, divenendo così un centro di eccellenza. Con lo scopo principale di facilitare le persone diversamente abili ad essere sempre più soggetti attivi ed integrati nelle proprie località di origine sia nel tempo libero

sia nell’attività lavorativa. Il progetto offrirà inoltre l’opportunità per la formazione di operatori del settore.

La SdS Sud-Est, che ha elaborato e coordina lo sviluppo del progetto garantirà la

connessione con la rete dei diversi interventi sulla disabilità presenti sulla propria area.

La Fondazione “Sempre con Noi”

In considerazione dell'importanza di favorire l'autonomia delle persone disabili e di assicurare che le loro famiglie svolgano a tal fine un ruolo attivo, la SdS Sud-Est sta

La Fondazione “Sempre con Noi” rappresenta il modello più avanzato per gli interventi a favore delle persone con disabilità

lavorando alla costituzione di una Fondazione di partecipazione che, attraverso la professionalità e le risorse degli enti pubblici e delle comunità del territorio, consenta loro di decidere e vigilare sul cammino di indipendenza che interessa il familiare nel cosiddetto “Durante - Dopo di noi”, ora nella nuova terminologia

adottata dalla Regione Toscana “Sempre con noi”. Questa nuova iniziativa rappresenta il modello più avanzato per gli interventi a favore delle persone con disabilità, prefiggendosi come obiettivo principale quello di fornire alle famiglie uno strumento adatto a realizzare per i propri congiunti un progetto esistenziale che consenta loro una vita dignitosa e che presenti fondate garanzie di permanenza della qualità della vita nel tempo anche quando i genitori stessi verranno a mancare. Le fondazioni di partecipazione in tale contesto nascono con lo scopo principale di realizzare forme di tutela della persona disabile e percorsi di autonomia, nel rispetto della volontà degli interessati e delle loro famiglie, dando vita ad un modello organizzativo aperto alla partecipazione della società civile.

La costituenda Fondazione, sarà dotata di uno statuto che faciliti la coesistenza in un unico soggetto operativo di enti locali, associazioni, familiari, imprese ciascuno con la possibilità di mantenere intatte le proprie peculiarità pur entrando a pieno titolo nella creatività del progetto e nella trasparenza dell'operazione.

Strategico per l'efficacia della Fondazione sarà in effetti il patrimonio, che potrà essere costituito in virtù di una larga partecipazione economica e gestionale da parte di enti pubblici, enti ecclesiastici, istituti di credito, fondazioni, imprese e cittadini privati. Come già accennato, il ruolo di questa nuova istituzione riguarderà l'assistenza delle persone disabili, soprattutto nella fase del “dopo di noi”, ossia una volta venuti a mancare i familiari di riferimento. La Fondazione pertanto dovrà diventare un interlocutore che presenti caratteristiche tali da assicurare, per quanto possibile, una presenza adeguata e competente “per sempre”, cioè sino a quando la persona con disabilità ne avrà necessità.

La costituenda Fondazione, sarà dotata di uno statuto che faciliti la coesistenza in un unico soggetto operativo di enti locali, associazioni, familiari



ANZIANI

Le persone anziane sono al centro dell'attenzione della SdS, che si è posta l'obiettivo di coordinare le azioni, le iniziative, i servizi e le strutture, che pur spettanti a soggetti istituzionali diversi adoperano nel settore degli Anziani. La finalità principale della SdS è governare in modo da fornire risposte appropriate ed efficienti ai bisogni articolati delle persone e dei loro familiari.

Negli ultimi anni, nella nostra zona, si è registrata un aumento della popolazione anziana, con il 22,3% di ultrasessantacinquenni e con il 6,2% di ultraottantenni e le proiezioni demografiche indicano, che nei prossimi anni, si avrà un continuo incremento in questa direzione. Ciò ha posto e pone il problema di garantire ai cittadini più anziani, condizioni di vita, di salute e di cure qualitativamente sempre migliori.



Per questo la SdS ha elaborato di concerto con i medici di famiglia, con le rappresentanze sindacali e con gli organismi di partecipazione, un piano di intervento per gli anziani incentrato su una serie di obiettivi fondamentali:

- migliorare della presa in carico;
- favorire il mantenimento dell'anziano presso la propria abitazione attraverso una rete di assistenza territoriale;
- fornire risposte integrate attraverso i servizi socio sanitari;
- potenziare la continuità ospedale territorio al fine di migliorare i percorsi di dimissioni;
- promuovere occasioni di incontro e socializzazione;
- aumentare la qualità dell'assistenza all'interno delle RSA.

L'attenzione della SdS è rivolta in particolar modo agli anziani, bisognosi di servizi socio sanitari, ma anche a quelli più fortunati. Verso quest'ultimi sono stati favoriti momenti di socializzazione, promosse iniziative per seguire stili di vita corretti e campagne di sensibilizzazione alla prevenzione.

Di seguito vi illustriamo alcuni dei progetti realizzati ed in itinere.

Sessantacinque più

Il progetto si è proposto di attivare un servizio di assistenza domiciliare sociale a favore di persone anziane ultra65enni che si vengono a trovare improvvisamente in una

situazione di non autosufficienza o i cui familiari che provvedono alla loro assistenza si trovano impossibilitati a continuare per esigenze sanitarie.

Si tratta di un servizio di assistenza domiciliare che prevede interventi di natura sociale e nursing di base, quali ad esempio: alzata da letto, igiene personale, aiuto nella preparazione

e somministrazione del pasto, aiuto nella deambulazione. Il progetto, rispetto al servizio di assistenza domiciliare, che viene già ordinariamente garantito dal Servizio Sociale dei Comuni, si caratterizza per:

- **gratuità**
- **temporaneità** (intervento circoscritto e limitato nel tempo che deve consentire ai familiari di organizzarsi in maniera stabile per la gestione della condizione di non autosufficienza dell'anziano);
- **tempestività** attivo entro 48 ore dalla segnalazione;
- **situazione di emergenza** che può essere determinata sia dalla condizione di non autosufficienza improvvisa dell'anziano, che dall'impossibilità del familiare a fornire assistenza al congiunto anziano per cause di forza maggiore (ad esempio per ricovero ospedaliero).

Il progetto è attivo nei comuni di Figline V.no, Incisa in Val d'Arno, Reggello e Rignano Sull'Arno e se ne prevede l'estensione a tutta la zona.



Centri di Ascolto Alzheimer



Nel territorio della zona sono stati attivati tre Centri Ascolto Alzheimer, a Bagno a Ripoli, a Figline Valdarno e a Pontassieve. I Centri di Ascolto si propongono, in primo luogo, di aiutare le famiglie che si fanno carico di gestire in casa il proprio caro, malato di Alzheimer, con un supporto serio e concreto. In particolare offrono consulenza medica, legale e di servizio sociale; orientamento con incontri singoli e sostegno con colloqui psicologici e incontri di gruppo.

In particolare le attività del Centro di Ascolto Alzheimer sono svolte in modo da trasformare ogni contatto in una relazione, per offrire a chi si rivolge al Centro l'opportunità di



una condivisione di problemi e percorsi.

La presenza di tre Centri è il risultato di una stretta collaborazione fra la SdS e l'Associazione A.I.M.A. (Associazione Italiana Malati Alzheimer).

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi direttamente al Centro di Ascolto più vicino:

- Centro di Ascolto di Bagno a Ripoli c/o RSA Villa Iole, via Giusiani 4, Bagno a Ripoli; tel. 055/632741, aimabagnoaripoli@libero.it (responsabile Dott.ssa Sara Lodi)
- Centro di Ascolto di Figline Valdarno, c/o RSA Casa Lodovico Martelli, via della Resistenza 99, Figline V.no, FI tel. 055/952522, aimafigline@libero.it (responsabile Dott.ssa Elisa Tricarico)
- Centro di Ascolto di Pontassieve, Pelago e Rufina, c/o RSA Monsavano, via della Fortuna 1, Pelago tel. 055/8368139, aimapontassieve@libero.it (responsabile dott.ssa Elisabetta Porta).

Valutiamo Insieme la Qualità

“Valutiamo Insieme la Qualità” è un progetto, costruito insieme fra pubblico e privato (ospedali, servizi sanitari e RSA), che si proponeva di fare il monitoraggio ed un’approfondita valutazione degli eventi che si verificano più comunemente nelle strutture residenziali presenti nel territorio, quali per esempio le cadute degli ospiti e l’invio ai presidi ospedalieri degli stessi, al fine di prevenire il loro ripetersi e migliorare ulteriormente gli standard. L’ampia offerta di strutture residenziali e semi residenziali presenti nel territorio della SdS ed il buon standard dei servizi assistenziali raggiunti in queste sono stati i presupposti alla base della ricerca, i cui risultati indicano un livello qualificato di assistenza sia nelle RSA che negli Ospedali. Il valore aggiunto della quale è stato averla svolta seguendo una metodologia scientifica omogenea. Il progetto ha fornito elementi utili alla programmazione sanitaria e sarà utile alla messa a punto di protocolli operativi omogenei nelle strutture della zona.



A.M.A. Attività Motoria Adattata

A.M.A. è il programma di Attività Motoria Adattata, non sanitario, attivato su indicazione della Regione Toscana e rivolto a persone, soprattutto anziane. In particolar modo a



quei soggetti che soffrono di patologie artrosiche stabilizzate e di condizioni anche dolorose e ricorrenti da ipomobilità, che comportano la riduzione delle capacità funzionali o situazioni di rischio pre-patologico. Lo scopo del progetto, presente in tutta la zona della Sud-Est, è

promuovere stili di vita corretti, favorendo l'attività fisica di gruppo e la socializzazione. I programmi di intervento applicati sono concordati tra gli operatori delle strutture dove si pratica l'attività e l'ASL. Al fine di consentire a tutti di partecipare al programma viene applicata, secondo le indicazioni della Regione Toscana, una tariffa "sociale" non superiore a 2,00 euro a percorso.

Tutte le persone interessate per conoscere la sede più vicina e più adatta alle proprie esigenze possono telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, al numero verde 800 80 16 16, oppure al n. 055 23 39 600 al Centro Servizi Montedomini, che per conto della SdS si occupa di fornire informazioni.

Anziani fragili

La ricerca - intervento "Anziani fragili" è un progetto, in fase di realizzazione, mirato a identificare situazioni a rischio tra gli anziani ultrasettantenni e a programmare interventi di sorveglianza attiva al fine di migliorare la loro qualità di vita, diminuire il numero di ricoveri e allontanare nel tempo il momento dell'eventuale istituzionalizzazione (ricovero in RSA).

In questa fase il progetto è stato attivato in quattro su tredici dei Comuni della zona e precisamente a Reggello, Barberino Valdelsa, Tavarnelle e Pelago.

I circa 5288 anziani interessati dall'iniziativa, stanno ricevendo un apposito questionario, inviato per posta e volto a conoscere il loro stato di salute. I dati raccolti, la cui lettura verrà realizzata con un apposito software permetterà di classificare i soggetti in tre categorie crescenti di fragilità, in base alle quali il progetto prevede l'attivazione di servizi mirati.

Il progetto, in corso di attivazione, si realizza grazie al lavoro sinergico di operatori della ASL, dei Comuni e dei Medici di Medicina Generale.

Nome, Cognome, Data di nascita e Indirizzo dell'abitazione

Spiegare Signora/Signor Signora, La preghiamo di rispondere alle seguenti domande facendo una crocetta nel sì o nel no

1. Vive da sola? SI NO
2. Usa quattro o più medicine diverse ogni giorno? SI NO
3. Ha problemi alla vista tali da avere difficoltà a seguire un programma alla televisione? SI NO
4. E' mai caduto/a nel corso degli ultimi 12 mesi? SI NO
5. E' stato ricoverato/a in Ospedale nel corso degli ultimi 12 mesi? SI NO
6. Ha problemi di memoria? SI NO
7. Ha difficoltà a camminare per 400 metri in genere? SI NO
8. Pensa ad alcune dal letto senza l'aiuto di un'altra persona? SI NO (non fare crocette a tutto o in bianco) NO (non crocettare a tutto)

Per cortesia, si indichi il suo numero di telefono 055 / _____

Stampa



CONTINUITA' TERRITORIO OSPEDALE

Nei tre anni di sperimentazione la SdS fiorentina Sud-Est si è impegnata per potenziare l'integrazione tra le attività socio - sanitarie del territorio e le strutture ospedaliere, al fine di migliorare l'assistenza verso i cittadini in termini di efficacia e di appropriatezza dei servizi. In tal senso la SdS , in stretto rapporto con i medici di famiglia, i pediatri, gli operatori sanitari del territorio e gli specialisti ospedalieri, ha attivato cinque percorsi terapeutici.

I percorsi attivati sono relativi alle seguenti patologie:

- **la colica renale;**
- **il diabete;**
- **l'ematuria;**
- **la fibrillazione atriale;**
- **lo scompenso cardiaco;**
- **la leniterapia;**
- **la pediatria**

A seguire alcuni dei progetti attivati:

Progetto Diabete

Nel Gennaio 2007 è stato avviato il "Progetto Diabete" mirato alla sperimentazione di un modello di assistenza integrata per persone con patologie diabetiche fra i medici di famiglia ed i Servizi di Diabetologia ospedalieri. Compito specifico dei primi è il "primary care"(cure primarie) mentre agli altri sono demandati gli interventi diagnostico terapeutici di II° e III° livello e cioè i casi di diabete complicato. A tal fine le Cooperative dei medici di famiglia della Zona Sud-Est in stretta collaborazione con l'Unità Operativa di Assistenza Infermieristica territoriale Sud Est e l'Unità Operativa Dietetica della ASL hanno definito un percorso comune, caratterizzato da attività educative rivolte alla promozione dell'autocura e all'adozione di stili di vita idonei e da un'azione di monitoraggio dei segni e sintomi indicativi per la comparsa di complicanze ed indici di aggravamento della malattia. Al progetto hanno aderito 58 medici di famiglia e sono stati arruolati oltre 2600 pazienti. Nello specifico



l'intervento prevedeva la partecipazione dei pazienti arruolati ad incontri educativi di gruppo finalizzati all'acquisizione di conoscenze per l'autocontrollo glicemico, la prevenzione del piede diabetico, concetti generali sull'alimentazione e sull'importanza dell'esercizio fisico. Gli incontri, che si sono svolti in tutti i Comuni della zona, sono stati tenuti dal personale infermieristico e dalle dietiste, con la supervisione dei medici di famiglia. Alla luce del percorso istituito si sono aperti ambulatori infermieristici specialistici, gestiti dagli infermieri del servizio di assistenza domiciliare, presso i presidi distrettuali di San Casciano, Greve, Tavarnelle, Rignano e Reggello.

Gli ambulatori, accessibili a tutti i cittadini residenti/afferenti a tale territorio, sono dedicati a:

- monitoraggio di situazioni difficili da gestire
- counselig sulla autovalutazione ai fini di una corretta gestione della terapia domiciliare
- rinforzi educativi personalizzati
- identificazione di situazioni o problemi richiedenti l'intervento del MMG e/o del Servizio Specialistico.

L'obiettivo è attivare il servizio ambulatoriale specialistico presso i presidi distrettuali di tutti i Comuni della Zona Fiorentina Sud Est.

Progetto Scompenso Cardiaco

Le persone affette da problematiche cardiache croniche sono in numero sempre crescente, così la SdS ha attivato un progetto, denominato "Scompenso Cardiaco", che tende a migliorare la qualità della vita del paziente affetto da insufficienza cardiaca ed a ridurre i ricoveri ripetuti, garantendo un'assistenza e un monitoraggio continuo, qualificato e multidisciplinare. Attraverso un programma di incontri di gruppo e di coinvolgimento dei vari professionisti sanitari è possibile



trasferire al paziente ed ai suoi familiari conoscenze essenziali per poter convivere il più a lungo e al meglio possibile con la malattia. In particolari casi questo programma si integra con l'assistenza specialistica territoriale ed ospedaliera.

Il progetto, che rientra nell'ambito dei percorsi di continuità Territorio - Ospedale è stato promosso in collaborazione con le Unità di Medicina Interna e Cardiologia dell'Ospedale



Serristori di Figline e dell'Annunziata di Ponte a Niccheri, i Medici di Medicina Generale, i Medici di Cure Primarie e le Unità Infermieristiche territoriali ed ospedaliere. Il progetto relativo allo "Scompenso Cardiaco", iniziato nel giugno del 2005 presso il Presidio Serristori e rivolto ai malati dell'area Valdarno ha dato ottimi risultati. Si è registrata, infatti, una riduzione dei ricoveri di ben il 60%. Alla luce di tali dati la SdS Sud - Est ha deciso di ampliare l'area di riferimento del progetto e dall'inizio del 2008 è attivo anche presso l'ospedale S. M. Annunziata e copre il territorio del Chianti e della Valdisieve. Le persone interessate per essere inserite nel progetto dovranno rivolgersi al proprio medico di famiglia o mettersi in contatto direttamente con l'ambulatorio di Chronic Care Model (Martedì pomeriggio e Venerdì mattina Tel. 0552496712) e di Cardiologia (Tel. 0552496382) dell'Ospedale di S. M. Annunziata o all'ambulatorio di Cardiologia (Tel. 0559508248) dell'Ospedale Serristori.

Leniterapia

L'Unità di Cure Palliative-Leniterapia si dedica all'assistenza dei pazienti affetti da patologia cronica, prevalentemente oncologica, in fase avanzata.

Gli scopi prioritari sono:

- assicurare un percorso assistenziale finalizzato al controllo del dolore e degli altri sintomi invalidanti, nel pieno rispetto della dignità, dei valori umani, spirituali e sociali ed al sostegno psicologico del malato e dei suoi familiari;
- agevolare la permanenza dei pazienti nel proprio domicilio, garantendo a loro ed alle loro famiglie la più alta qualità di vita possibile in quella fase di malattia in cui le terapie per guarire non sono più efficaci;
- garantire la possibilità di un ricovero presso l'Hospice nelle situazioni in cui non sia possibile, temporaneamente o definitivamente, effettuare una assistenza domiciliare. (obiettivo da raggiungere nel corso del 2008 con l'apertura di 2 hospice della ASL 10 di Firenze).

L'équipe specialistica multiprofessionale dell'Unità di Cure Palliative-Leniterapia, costituita da medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, assistenti di base e volontari,

La Leniterapia si dedica all'assistenza dei pazienti affetti da patologia cronica, prevalentemente oncologica e svolge l'attività a domicilio o nei reparti dell'ospedale S.M. Annunziata e del Serristori

si avvale di forti contributi delle Associazioni del Volontariato (Calcit Chianti Fiorentino, Calcit Tavarnelle, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Fondazione Italiana di Leniterapia) e della Cooperativa ARCA.

L'Unità di Cure Palliative-Leniterapia svolge l'attività prevalentemente a domicilio in stretta integrazione

con i medici di medicina generale e gli infermieri dell'assistenza domiciliare e nei reparti dell'Ospedale di S. M. Annunziata e del Serristori in regime di consulenza medico-infermieristica.

Pediatria

Altro percorso di continuità assistenziale è quello pediatrico. Presso l'Unità Operativa di Pediatria e Neonatologia dell'ospedale di S.M. Annunziata è attivo un percorso di continuità assistenziale tra pediatria territoriale ed ospedaliera, che viene promossa attraverso i seguenti servizi:



- dimissione del neonato dal punto nascita, invitando i genitori a scegliere al più presto con il pediatra di famiglia (vengono forniti elenchi aggiornati dei pediatri) e dando la disponibilità a visite ravvicinate di controllo per problematiche che necessitino di controllo di tipo strumentale (es. determinazione bilirubina) a breve termine;
- follow-up neonatale, in collaborazione con il neuropsichiatria infantile, per la valutazione e promozione dello sviluppo psicomotorio, dei neonati dimessi dalla neonatologia con storia di prematurità o sofferenza neurologica neonatale;
- progetto di Day-Service, in fase di ultimazione, per consentire la gestione ambulatoriale di casi segnalati dal pediatra di famiglia, con patologie per le quali si prospettano processi assistenziali relativamente standardizzabili (che non richiedono il ricovero potenzialmente inappropriato, sia in regime ordinario sia in Day Hospital), per i quali è necessario impostare accertamenti diagnostici e relativo piano di trattamento terapeutico. Ciò ridurrà l'inappropriato accesso al DEA e il tasso di ricoveri impropri, semplificando il percorso di accesso alle strutture ambulatoriali.

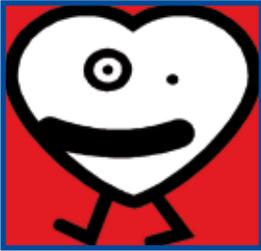


LE CAMPAGNE DI PREVENZIONE

In questi tre anni la SdS si è fortemente impegnata per promuovere campagne di educazione alla Salute, mirate a sensibilizzare la cittadinanza verso le buone pratiche della prevenzione e verso corretti stili di vita, facendo proprio il detto “prevenire è meglio che curare”. Fra queste ne ricordiamo alcune.

“Il nostro amico cuore”

“Il nostro amico cuore” è stato un vero e proprio tour della Salute in varie tappe (Figline Valdarno, Tavarnuzze, Impruneta, Pontassieve e Bagno a Ripoli) dedicato alla promozione di stili di vita salutari, atti a prevenire i rischi delle malattie dell’apparato circolatorio, ancor oggi la principale causa di morte e di ricovero per entrambi i sessi.



Numerosi sono stati i cittadini che grazie a questa campagna si sono potuti sottoporre ad esami medici gratuiti e sono stati informati sui corretti stili di vita e sulle sane abitudini da seguire contro le malattie cardiovascolari.

La campagna è stata promossa dalla SdS insieme ai Medici di Medicina Generale, ai Medici Sportivi, ai Cardiologi, agli Specialisti AMA e agli infermieri, ai Medici di Cure Primarie e grazie al contributo della Pfizer srl.

Prevenzione Oncologica

Nei Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est sono attivi i programmi di screening per la prevenzione oncologica effettuati dal CSPO (Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica).

Il “Programma di prevenzione oncologica” si sviluppa attraverso periodici accertamenti quali mammografia, Pap-test e ricerca del sangue occulto fecale, permettendo di individuare con estrema tempestività l’insorgere della malattia ed aumentando, conseguentemente, la possibilità di guarigione in caso di tumori al seno, al collo dell’utero ed al colon-retto.

Aderire a questa iniziativa è facile e



completamente gratuito. Sono, infatti, le stesse Aziende Sanitarie della Toscana, insieme ai Medici di famiglia, ad invitare direttamente le persone incluse nelle fasce di età bersaglio dello screening.

La sensibilizzazione per una corretta prevenzione è uno degli impegni principali della SdS Sud-Est. Nei 13 Comuni i dati dimostrano che l'adesione alla prevenzione è abbastanza alta, ma ancora migliorabile.

Giornata mondiale del rene: Bagno a Ripoli prima in Italia



Grande successo ha riscosso anche la Giornata Mondiale del rene 2007 (8 marzo 2007), campagna di sensibilizzazione promossa dalla Federazione Internazionale delle Fondazioni del Rene (IFKF) e la Società Internazionale di Nefrologia (ISN), mirata ad aumentare l'attenzione nei confronti del danno renale cronico, e a sottolineare la necessità di una diagnosi precoce e della prevenzione delle malattie renali.

A Bagno a Ripoli, dove grazie alla collaborazione fra SdS Sud-Est, Fondazione Italiana del Rene ONLUS e Croce Rossa Italiana - Comitato di Bagno a Ripoli, sono state effettuate il maggior numero di visita d'Italia. Infatti, oltre 220 cittadini hanno potuto sottoporsi presso gli ambulatori della C.R.I. a esami gratuiti, (misurazione della pressione, esame delle urine) volti a conoscere lo stato di salute dei propri reni.



AL BIVIO DELLA SPERIMENTAZIONE



Il cambiamento culturale ed operativo richiesto agli amministratori ed agli operatori sanitari con l'attivazione della sperimentazione delle Società della Salute è stato davvero rilevante. Sono state incontrate anche alcune difficoltà, derivanti dalla complessità della gestione dei rapporti tra la ASL, i Comuni, le Associazioni ed il Terzo

Settore, che comunque hanno permesso alle parti di crescere ed avvicinarsi ulteriormente agli obiettivi fondamentali della SdS. E' aumentata l'integrazione funzionale e trasversale, riducendo i particolarismi o le logiche territoriali. I positivi risultati ottenuti dimostrano quanto sia stato fatto per definire ruoli precisi tra gli Enti consorziati, per avvicinarsi ulteriormente all'effettiva integrazione fra i soggetti responsabili del governo territoriale e per evitare duplicazioni antieconomiche dando risposte adeguate a domande e bisogni sempre in crescita.

La regione Toscana, che ha valutato positivamente l'attività svolta nella fase di sperimentazione delle Società della Salute, ha presentato una proposta di legge per l'istituzione delle stesse, che sarà discussa in Consiglio Regionale nei prossimi mesi.

La SdS Sud-Est proseguirà l'attività sperimentale fino alle decisioni regionali e alle normative assunte dalla Regione stessa, e continuerà ad operare per obiettivi di salute, favorendo lo sviluppo dell'integrazione fra i servizi socio sanitari e perseguendo l'equità e l'omogenità dei servizi e delle modalità operative sul territorio.

Seguendo le indicazioni del PIS e del PISR, la SdS Sud-Est promuoverà nuove iniziative e porterà avanti progetti, alcuni dei quali sono la continuità di quelli esistenti ed altri



lo sviluppo di quelli in fase di realizzazione. L'attenzione della SdS Sud-Est continuerà ad essere rivolta in particolar modo ai minori, ai diversamente abili e agli anziani, quali tre ambiti prioritari, come emerso dal Profilo di Salute.

Fra questi ne citiamo solo alcuni:

nell'area minori, visto l'apprezzamento riscontrato ed i risultati ottenuti, verranno potenziati il progetto "Crescere in Salute" per la prevenzione dell'obesità nell'infanzia



ed il progetto "ALBA" per il sostegno ai minori per l'elaborazione del lutto.

Sempre per i più giovani si provvederà fra l'altro ad una riqualificazione dei servizi territoriali per la tutela dei minori.

Grande cura sarà dedicata all'istituzione della Fondazione "Sempre con Noi" nell'area della disabilità. Dove grande impegno sarà rivolto alla realizzazione del progetto

"Il Casolare e la Serra", un centro polifunzionale dove le persone disabili potranno fare esperienza di vita autonoma, lavorativa e di relazione.

Nell'area anziani si potenzieranno, estendendoli a tutti i Comuni, il progetto "Sessantacinque più" e la ricerca-intervento "Anziani Fragili". La SdS Sud-Est promuoverà corsi di formazione gratuiti per assistenti familiari italiane e straniere con lezioni di lingua italiana ed insegnamenti specifici nell'ambito dell'assistenza alla persona.

Di particolare rilievo al momento è la partecipazione alla fase pilota del "Progetto regionale di assistenza continuativa a persone non autosufficienti".

Progetto di assistenza continuativa a persone non autosufficienti

Lo scorso dicembre, la SdS Sud-Est, ha sottoscritto un protocollo d'intesa, tra tutti gli enti consorziati, per la gestione della fase pilota del "Progetto regionale di assistenza continuativa a persone non autosufficienti".

Il progetto si propone di attivare una idonea organizzazione del sistema dei servizi socio sanitari integrati, rivolti agli anziani, valida per la gestione di tutta la casistica "complessa", che richiede una valutazione socio sanitaria integrata.

Il progetto di assistenza continuativa a persone non autosufficienti si propone alcuni scopi prioritari:

- tempestività nell'accesso e nella presa in carico;
- prima lettura immediata del bisogno;
- continuità di assistenza tra Ospedale e Territorio;
- istituzione di una Unità di Valutazione Multiprofessionale (UVM) per la definizione del programma assistenziale personalizzato (PAP) e per la verifica periodica degli esiti del percorso assistenziale. La formazione e



regolamentazione di un'unica Unità di Valutazione Multiprofessionale (UVM) per tutta la zona, al posto delle attuali tre esistenti, che garantirà una maggiore omogeneità di valutazione ed un'unica lista di accesso alle strutture, rappresenta una delle novità principali di questo progetto;



- istituzione e attivazione di un Sistema Unico di Accesso. La Giunta della SdS Sud-Est ha deciso di organizzare il Sistema in un Punto Unico di accesso Centrale PUA (C) e in Punti Unici di Accesso Territoriale PUA(T).

Il PUAC sarà ubicato presso la sede della SdS Sud-Est e precisamente all'interno della palazzina adiacente il presidio ospedaliero Santa Maria Annunziata e svolgerà funzioni di cabina di regia di tutto il sistema dei PUA e costituirà il punto di raccolta di tutte le segnalazioni di bisogno e di tutte le richieste di intervento relative agli anziani ultrasessantacinquenni e sarà il luogo di coordinamento per l'attivazione dei relativi percorsi di risposte integrate. I PUAT, che secondo le indicazioni della Regione si denomineranno "Punti Insieme", saranno presenti in tutti i Comuni e sono il luogo dove i cittadini / utenti si dovranno recare per la presentazione della richiesta di bisogno e dove riceveranno la comunicazione del Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP).

In tutti i Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est presso i "Punti Insieme"  che saranno aperti al pubblico negli stessi giorni e agli stessi orari (Martedì 9,30 - 12,30 e Giovedì 15,00 - 18,00), sarà presente l'Assistente Sociale o altro personale adeguatamente formato.

I vantaggi dei cittadini con la SdS:

- la presenza di una prevenzione a tutto campo che punta alla riduzione delle occasioni di ammalarsi;
- la possibilità di rivolgersi a sportelli unici per accedere ai servizi sociali e sanitari;
- la semplificazione dell'accesso e quindi l'ottimizzazione dei servizi;
- la possibilità di contare su una migliore e più articolata lettura del bisogno e un controllo partecipato della risposta
- la presenza di percorsi integrati fra territorio e ospedale per garantire dimissioni seguite sul territorio;
- il diverso rapporto "strutturato" fra medici e pediatri di famiglia e rete sanitaria territoriale e ospedaliera.

NUMERI UTILI



Ospedale Santa Maria Annunziata - Via dell'Antella, 58 Bagno a Ripoli - Tel. 05524961
Punto Cup - Ospedale Santa Maria Annunziata: prenotazione di persona solo per controlli post ricovero e post Pronto Soccorso effettuati presso il presidio dal Lunedì al Venerdì ore 8,30 - 14,00; il Sabato ore 8,30 - 12,00

Ospedale Serristori - Via XXV Aprile, 10 Figline Valdarno - Tel. 05595081
Punto Cup - Ospedale Serristori: prenotazione di persona dal Lunedì al Venerdì ore 8,30 - 13,00

CHIANTI



Comune di Bagno a Ripoli

Ufficio Sociale - Via Fratelli Orsi, 22 - Tel. 055 6390353-355 Fax. 055 6390360
E-mail: assistenza@comune.bagno-a-ripoli.fi.it

Orario: Lunedì 8,00 - 13,00 Martedì e Giovedì 14,30 - 18,30



- Via Fratelli Orsi, 22 Tel. 055 6390358/393 Fax. 055 6390360

E-mail: assistenza@comune.bagno-a-ripoli.fi.it

Orario: Martedì 9,30 -12,30 Giovedì 15,00 -18,00

Presidio Distrettuale - Via Dante Alighieri, 36 - Tel. 055 640642

Punti CUP - Farmacia Bronzini, P.zza Umberto Primo, 43 Loc. Grassina - Farmacia Dottoressa Faucci, Via Roma, 150 Bagno a Ripoli - Farmacia di Rimaggio e Vicchio, Via di Rimaggio, 31



Comune di Greve in Chianti

Ufficio Sociale - Piazza Matteotti, 8 - Tel. 055 8545212 Fax. 055 8545228

E-mail: socio.edu.cultura@comune.greve-in-chianti.fi.it

Orario: Lunedì e Giovedì 9,00 - 13,00 / 15,00 - 18,00



- Via della Gavinaia, 19 Tel. 055 8546441 Fax. 055 8546891

E-mail: assistenti.sociale@comune.greve-in-chianti.fi.it

Orario: Martedì 9,30 -12,30 Giovedì 15,00 - 18,00

Presidio Distrettuale - Via Vittorio Veneto, 76 (prossima apertura nuovo presidio Via della Pace, 1) - Tel. 055 854336

Punti CUP - Presidio distrettuale, Via V. Veneto, 76 - Associazione Volontariato Grevigiano, Via della Pace, 8 - Farmacia Rosini, Via P. Togliatti, Località Strada in Chianti





Comune di Impruneta

Ufficio Sociale - Via Paolieri 16 Tel. 0552036485 Fax. 0552036438

E-mail: urp@comune.impruneta.fi.it

Orario: Lunedì e Giovedì 15,00 - 18,00 Martedì e Venerdì 8,30 - 12,30



- Via Paolieri, 16 - Tel. 055 2036485 Fax. 055 2036487

E-mail: v.possenti@comune.impruneta.fi.it

Via Papa Giovanni XXIII, 4 - Tel. 055 2011331 Fax. 055 2011419

E-mail: a.leoni@comune.impruneta.fi.it

Via F.lli Rosselli, 6 - Tavarnuzze - Tel. 055 2020411 Fax. 055 2373392

E-mail: a.leoni@comune.impruneta.fi.it

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 Giovedì 15,00 - 18,00

Presidio Distrettuale - Via Papa Giovanni XXIII, 4 Impruneta - Tel. 055 2011420 - Via F.lli Rosselli, 6 - Tavarnuzze - Tel. 055 2020411 Fax. 055 2373392

Punti CUP - Presidio distrettuale di Impruneta Via Papa Giovanni - Presidio di Tavarnuzze Via Fratelli Rosselli - Farmacia Puliti, Via Cavalleggeri, 1 - Farmacia Leschiutta, Via V. Veneto, 4/6 - Misericordia Impruneta, Via della Fonte, 3/, Tavarnuzze Farmacia Caterino, Via della Repubblica, 116, Tavarnuzze - Associazione di Pubblica Assistenza di Tavarnuzze, Via della Repubblica, 70, Tavarnuzze - Farmacia La Certosa, Via della Repubblica, 23.



Comune di San Casciano in Val di Pesa

Ufficio Sociale - Via Machiavelli, 56 Tel. 055 8256267 Fax. 055 8256266

E-mail: m.zecchi@comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it

Orario: Lunedì e Giovedì 08,30 - 12,30 / 16,00 - 18,30



- Via del Cassero, 19 Tel. 055 8256312 Fax. 055 8256266

E-mail: info@comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 Giovedì 15,00 - 18,00

Presidio Distrettuale: Via del Cassero, 19

Punti CUP - Presidio di San Casciano via del Cassero 19/a - Misericordia sez. di Mercatale, P.zza Vittorio Veneto, 10 - Misericordia San Casciano Val di Pesa, Via Morrocchesi, 72 (fraz. Cerbaia) - Centro Socio Culturale Cerbaia, Via Napoli, 37 - Farmacia Parrini Farmacia Parrini Di Boscia, Via Machiavelli, 29

U.A.S.S. Ufficio Associato Servizi Sociali
Comune di Barberino Val d'Elsa e di Tavarnelle Val di Pesa

Presidio Distrettuale - Via Naldini, 28 - Tel. 055 8077359



Comune di Barberino Val d'Elsa

Ufficio Sociale - Via Cassia, 49 Tel. 055 8052208-229 Fax. 055 8075668

E-mail: s.bardotti@barberinovaldelsa.net

Orario: Lunedì 9,00 - 13,30 Martedì 15,30 - 18,00 Giovedì 9,00 - 13,30 / 15,30 - 18,00

 - Via Cassia, 49 - Tel. 055 8052229 Fax. 055 8075668 - 055 8052270

E-mail: s.bardotti@barberinovaldelsa.net

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 Giovedì 15,00 - 18,00

Punti CUP - Farmacia Pratelli, Via Cassia, 78



Comune di Tavarnelle Val di Pesa

Ufficio Sociale - Via Naldini 44 - Tel. 055 8050875 Fax. 055 8050876

E-mail: borghetto@comune.tavarnelle-val-di-pesa.fi.it

Orario: dal Lunedì al Venerdì 8,30 - 12,30 / Lunedì 15,00 - 18,00

 - Via Naldini, 44 - Tel. 055 8050875-874-873 Fax. 055 8050876

E-mail: borghetto@comune.tavarnelle-val-di-pesa.fi.it

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 Giovedì 15,00 - 18,00

Punti CUP - Presidio di Tavarnelle V.P., Via Naldini, 44 - Farmacia Sambuca, Via Giovanni XXIII, 30 - Farmacia San Donato in Poggio, Via del Giglio, 22

VALDARNO



Comune di Figline Valdarno

Ufficio Sociale - P.zza IV Novembre, 3 Tel. 0559125221 Fax. 055953654

E-mail: sociale@comune.figline-valdarno.fi.it

Orario: Lunedì, Martedì, Venerdì 9,00 - 12,00 / Martedì e Giovedì 15,00 - 18,00

 - Piazza IV Novembre - Tel. 055-9125221/222 Fax. 055 953654

E-mail: sociale@comune.figline-valdarno.fi.it

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 - Giovedì 15,00 - 18,00

Presidio Distrettuale - Via G. da Verrazzano, Tel. 055 9508233

Punti CUP - Farmacia Comunale Matassino, P.zza Don Minzoni, 15 - Misericordia di Figline V.no, Via Fabbrini, 3 - Farmacia Bernardi, Piazza M. Ficino, 44 - Farmacia Rosati Piazza M. Ficino, 22





Comune di Incisa Valdarno

Ufficio Sociale - P.zza del Municipio, 5 - Tel. 055 8333433 Fax. 055 8336669

E-mail: assistentesociale@comune.incisa.fi.it

Orario: Lunedì e Giovedì 8,00 - 13,00 / 15,00 - 18,00 Martedì, Mercoledì e Venerdì 8,00 - 13,00

 - P.zza Municipio, 5 - Tel. 055 8333433 Fax. 055 8336669 - Via Roma 12/a

Tel. 055 8335926 Fax. 055 8336669 - E-mail: assistentesociale@comune.incisa.fi.it

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 - Giovedì 15,00 - 18,00

Presidio Distrettuale - Presidio Via Roma, 12 - Tel. 055 8335926

Punti CUP - Presidio di Incisa Via Roma, 12/A



Comune di Reggello

Ufficio Sociale - P.zza C.A. Dalla Chiesa, 1 - Tel. e Fax. 055 8669277

E-mail: sociale@comune.reggello.fi.it

Orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8,30 - 12,30 Martedì e Giovedì 15,00 - 18,00

 - P.zza C. Alberto dalla Chiesa, 1 Tel. 055 8669277-276 Fax. 055 8669277

E-mail: sociale@comune.reggello.fi.it

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 - Giovedì 15,00 - 18,00

Presidio Distrettuale - Piazza IV Novembre, 4 Tel. 055 868886

Punti CUP - Presidio distrettuale, P.zza IV Novembre, 4 - Centro Medico Polifunzionale, Via Mentana, 14 - Farmacia Insardà, Via J. F. Kennedy, 16 loc. Cascia - Farmacia Pavarini, P.zza Indipendenza, 1 loc. Tosi



Comune di Rignano sull'Arno

Ufficio Sociale - Piazza della Repubblica, 1 Tel. 055 8347861 Fax. 055 8348787

E-mail: sociale@comune.rignano-sullarno.fi.it

Orario: Lunedì e Venerdì 8,30 - 12,30 Martedì e Giovedì 15,00 - 18,00

 - Piazza della Repubblica, 1 - Tel. 055 8347861-860 Fax. 055 8348787

E-mail: sociale@comune.rignano-sullarno.fi.it

Orario: Martedì 9,30 - 12,30 Giovedì 15,00 - 18,00

Presidio Distrettuale - P.zza Martiri, 6 - Tel. 055 8348801

Punti CUP - Presidio distrettuale, P.zza Martiri, 6

VALDISIEVE



S.A.A.S. Servizio Associato Assistenza Sociale Comuni di Pelago, Pontassieve e Rufina



- P.zza Vittorio Emanuele II, 14 - Tel. 055 8360295/294 Fax. 055 8360302
Via Tanzini, 23 (2° piano stanza n. 11) Tel. 055 830471 Fax. 055 8360302 - Pontassieve
E-mail: servizi.sociali@comune.pontassieve.fi.it
Orario: Martedì 9,30 - 12,30 Giovedì 15,00 - 18,00



Comuni di Pelago

Ufficio Sociale - Viale della Rimembranza, 36

E-mail: cultura@comune.pelago.fi.it

Orario: Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato 8,30 - 12,30 Martedì e Giovedì 15,30 - 17,30

Presidio Distrettuale - Via Bettini, 11 - Tel. 055 830471

Punti CUP - Poliambulatorio San Francesco, Via Bettini, 11 - Farmacia San Francesco, Via R. Giuliani, 17 (località San Francesco) - Farmacia Rossi dott. Vanni Campo, Via Vittorio Emanuele, 30



Comuni di Pontassieve

Ufficio Sociale - P.zza V.Emanuele, 14 - Tel. 055 8360295 Fax. 055 8360302

E-mail: servizi.sociali@comune.pontassieve.fi.it

Orario: Lunedì e Mercoledì 9,00 - 12,30 Martedì e Giovedì 15,15 - 17,45

Presidio Distrettuale - Via Tanzini, 23

Punti CUP - Farmacia Comunale di Pontassieve - P.zza A. e C. Del Vivo, 26 - Croce Azzurra, Via di Rosano, 17 (Sez. Val di Sieci Rufina) - Croce Azzurra, Via Giorgio Lapira, 5 - Confraternita Misericordia di Pontassieve, Via Vittorio Veneto, 2/A - (Fraz. Montebonello) - Croce Azzurra, Via Trieste, 32/34 - Farmacia Del Molino, Località Molin del Piano - Farmacia delle Sieci, Piazza Albizi, 1 - Farmacia Santa Brigida, Via Piana, 16



Comuni di Rufina

Ufficio Sociale - Via Piave, 5 - Tel. 055 839651

E-mail: pubblica.istruzione@comune.rufina.fi.it

Orario: dal Lunedì al Sabato 9,00 - 13,00 Giovedì 15,00 - 19,00

Presidio Distrettuale - Via Bonanni, 3

Punti CUP - Farmacia della Rufina, Via Piave, 19



Società della Salute Zona Fiorentina Sud-Est	pag. 7
Soggetti principali della Società della Salute	pag. 9
<i>Amministrazioni Comunali</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Azienda Sanitaria Firenze</i>	<i>pag. 9</i>
Piano Integrato di Salute	pag. 10
Il nostro lavoro, i nostri programmi	pag. 11
La SdS ed i suoi interlocutori principali	pag. 13
<i>Medicina generale e pediatria</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Consulta del Terzo Settore e Comitato di Partecipazione</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Organizzazioni sindacali</i>	<i>pag. 14</i>
Risposte concrete a esigenze concrete	pag. 15
Minori	pag. 15
<i>Promozione dell'allattamento materno e Percorso Nascita</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Crescere in salute per la prevenzione dell'obesità nell'infanzia</i>	<i>pag. 16</i>
<i>ALBA: Assistenza al Lutto Bambini ed Adolescenti</i>	<i>pag. 17</i>
Diversamente Abili	pag. 18
<i>Percorso Housing</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Il Casolare e la Serra</i>	<i>pag. 19</i>
<i>La Fondazione "Sempre con Noi"</i>	<i>pag. 20</i>
Anziani	pag. 21
<i>Sessantacinque più</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Centri di Ascolto Alzheimer</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Valutiamo Insieme la Qualità</i>	<i>pag. 23</i>
<i>A.M.A. Attività Motoria Adattata</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Anziani Fragili</i>	<i>pag. 24</i>
Continuità Territorio Ospedale	pag. 25
<i>Progetto Diabete</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Progetto Scompenso Cardiaco</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Leniterapia</i>	<i>pag. 27</i>
<i>Pediatria</i>	<i>pag. 28</i>
Le Campagne di Prevenzione	pag. 29
<i>"Il nostro amico cuore"</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Prevenzione Oncologica</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Giornata Mondiale del Rene</i>	<i>pag. 30</i>
Al bivio della Sperimentazione	pag. 31
<i>Progetto di assistenza continuativa a persone non autosufficienti</i>	<i>pag. 32</i>
Numeri utili	pag. 34



SOCIETA' DELLA SALUTE
Zona Fiorentina sud-est

Sede legale: Via dell'Antella, 58 - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 055-2496250/267 - Fax 055-2496462
www.sds-sudest.it • sds.sudest@sf.toscana.it